



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*28/11/2008*

**ARGOMENTI:**

- Su l'Unità un articolo sullo "sport come linguaggio globale"
- A La Spezia Mamma parliamo di doping nel dibattito su sport e doping tenuto da Gianni Mura e Daniela Rossi
- Sport e disabilità: a Milano una maratona per i diversabili
- Sport e doping: le dichiarazioni di Kohl sull'ultimo tour de France ed a Ferrara un video destinato alle scuole (2 artt.)

# Da Tahiti alla Groenlandia Quelli che il calcio è globale

Il pallone come linguaggio universale prima ancora che come sport: lo testimoniano, in parti diverse del globo, i giocatori che lontani anni luce dal professionismo ne fanno comunque ragione di orgoglio.

**MALCOM PAGANI**

ROMA  
mpagani@unita.it

Li hanno aspettati ai margini di un'alba timida, colmi di doni, grati per una rivincita attesa 168 anni. Fiori, collane, dolci, poesie. Dal viaggio contro l'impossibile, il capitano Achab non riuscì a tornare. Impresa compiuta dal Tefana Tahiti. Operai, baristi, pescatori. Dagli «Etablissements de l'Océanie», Polinesia Francese, all'ottavo turno della Coppa di Francia. 18.000 Km sopra le nuvole per toccare il cielo con un dito. Per coprire la distanza, Melville impiegò quasi due anni. All'allenatore Laurent Heinis, al portiere para-rigori Xavier Samin e ai suoi compagni in maglia gialla, sono bastati 22 giorni. Tre settimane trascorse in ritiro, per acclimatarsi, a due passi da Montpellier e 120 minuti di passione nella Venezia d'Alsazia, Colmar, per eliminare la squadra ospitante all'ultimo soffio utile. Dopo l'ultimo decisivo tiro dagli 11 metri, gli spettatori hanno osservato una marea debordare al centro del campo. Volti creoli e mulatti. Piroette e abbracci. Un mucchio che di selvaggio, aveva solo la felicità. «Non poteva essere una partita qualunque, in nessun caso», ha detto appena sceso dall'aereo Joan Petillon, il numero 14 del Tefana, l'autore del gol che aveva garantito la lotteria più crudele. «Nella gara abbiamo messo un pezzo di cuore, incredibile che sia finita così». Impensabile, certo. 4.200 km di terre emerse distribuiti su 2,5 milioni di km<sup>2</sup>, il pallone subordinato alla bellezza, ai colori, alle noci di cocco, all'aria arroventata ma soffusa, silenziosa. Liberi, puri, irriduci-

bili. Gauguin ne aveva capito lo spirito. Prima che Mururoa diventasse lo slogan di uno scempio perpetrato da colonizzatori sordi al rispetto. «Imparare da zero, poi una volta capito, imparare ancora». Forse per tramandare l'eco di una rivoluzione, agli avversari i Tefana avevano portato conchiglie intrecciate. Certi rumori non se ne vanno, è sufficiente impegnare l'attenzione, evitare di distrarsi. Quando i dilettanti di Tahiti emigrano in Nazionale, il pallottoliere non basta. Le sconfitte vanno dai sei gol in su e le avversarie tipiche di certe competizioni australi, Isole Salomone, Vanuatu, Figi e Nuova Zelanda, sussurrano storie lontane dal talen-

to. Importa poco. Esistono e quindi giocano. Sopravvivono e si organizzano. Liberatorio e universale. Democratico. Il pallone rotola anche dove le condizioni base lo impedirebbero. È un miracolo di passione che derubricare a follia suonerebbe semplicistico. In Groenlandia il 90% del territorio è coperto dal ghiaccio. Da quelle parti, l'inverno è un abisso e la luce un'astrazione. Passano navi piene di container e uomini soli, cadono aerei americani con ordigni nucleari a bordo (accadde nel 1968 e 40 anni dopo, il mistero permance) le temperature sono insopportabili ma su 55.000 abitanti, i tesserati di una federazione ancora non riconosciuta dall'Uefa, raggiungono le cinquemila unità. Tra loro, su 77 squadre totali, anche 500 donne. Ogni estate, nel mese di luglio, su terreni di ghiaia spazzati dal vento, danno vita a un vero e proprio campionato. Dura una settimana. Proprio nei giorni in cui il paese si è definitivamente mosso nella direzione di un'indipendenza cercata dalla Danimarca, potrebbe cadere l'embargo su scarpini e spogliatoi. La Fifa aspetta la costruzione di un campo in erba sintetica. Tra pescatori e ingegneri, ci riflettono da tempo. Accadrà. Se non domani, molto presto. Allora, in luogo delle amichevoli

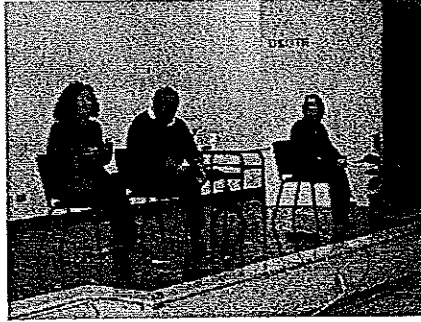
con le Far Oër, la Groenlandia potrebbe finire a duellare con Scozia e Inghilterra, magari in casa propria. Un sogno comune alla nazionale di Gibilterra. Le colonne d'Ercole di un estremo avamposto letterario, indossano gli sguardi vitrei dei membri Uefa cui il tribunale arbitrale dello sport di Losanna, ha ordinato l'affiliazione di Gibilterra. La battaglia legale, cui le avverse pressioni spagnole, non sono e non possono risultare estranee, è in corso. Dopo il no del gennaio 2007, si prepara un ricorso che impedisca di continuare a ritenere l'ex colonia solo un macaco senza storia. Gli abitanti, col pallone in faccia al mare fin dal 1905, di più non possono dare, molto avrebbero da dire. Forse un giorno dimenticheranno l'obbiettivo per un desiderio nuovo. Aspettando giustizia oltre i limiti, i termini, ciò che non deve mutare. ♦

L'UNITA'  
28/11/08



Cultura &amp; Spettacolo

## Gianni Mura a scuola: su doping e "felicità sportiva"



Dopo la presentazione del suo libro "La fiamma rossa", ieri sera presso il centro Allende, questa mattina Gianni Mura ha incontrato i ragazzi delle classi terze della Scuola Media "Cervi - Fontana" del Favaro con i quali ha affrontato un tema difficile e sempre attuale come quello del doping sportivo. La scuola infatti, con la sua classe 3<sup>a</sup> G, aderisce al progetto nazionale Uisp "Mamma, parliamo di doping" piano d'informazione e sensibilizzazione sui temi del doping e dell'inquinamento farmacologico che vede come attori principali le ragazze ed i ragazzi delle scuole medie inferiori di 38 città. Finanziato dall'Istituto Superiore di Sanità e attuato, nella

nostra città, in collaborazione con la Cooperativa Sociale Lindbergh. Una platea per lui inusuale dato che raramente gli capita di essere chiamato nelle scuole, solitamente superiori. Ma la presenza del giornalista, coadiuvato da anche Daniela Rossi, Responsabile Nazionale Progetti UISP e Eleonora Lazzaro, educatrice della Cooperativa Lindbergh e responsabile locale del progetto; ha stimolato la curiosità dei ragazzi i quali, vinta la prevedibile timidezza, hanno posto i loro quesiti e espresso i loro dubbi su un tema di fondamentale importanza per ragazzi che si avvicinano o già praticano sport. Attenti e partecipi, gli alunni si sono informati sui danni che l'abuso di farmaci può procurare agli sportivi così come sulle modalità dei controlli, dimostrando anche capacità di analisi e critica data dal lavoro svolto con gli insegnanti e la stessa coordinatrice del progetto. Non sono mancati infatti i riferimenti più elaborati riguardanti il concetto di "felicità sportiva" e la negatività di esempi e modelli che quotidianamente vengono visti in televisione oppure attorno agli stessi ragazzi da quei genitori che vorrebbero per i propri figli un futuro da star. Mura dal canto suo ha messo con piacere a disposizione degli alunni, l'enorme bagaglio di conoscenze morali e sportive, non nascondendo però la sorpresa nell'apprendere che secondo i suoi interlocutori, lo sport più "dopato" sarebbe il calcio. Al termine, la soddisfazione per la piena riuscita della mattinata nelle parole di Daniela Rossi: "Sono molto soddisfatta, con questo progetto ho girato molte città in Italia, e qui posso dire di aver trovato molta attenzione da parte dei ragazzi i quali hanno proposto dubbi e riflessioni dimostrando grande interesse". Unanime il parere di Eleonora Lazzaro, responsabile del progetto per la scuola "Cervi": "La nostra finalità è quella di accompagnare i ragazzi verso un percorso di riflessione e rielaborazione dell'argomento, e la risposta è stata ottima, nonostante l'età non semplice per certi argomenti, l'interesse è sempre stato alto. Sono molto soddisfatta". La preparazione dunque è stata ottima, ora sta ai ragazzi continuare nel modo migliore la loro carriera di sportivi, amatoriali o professionisti, ma sempre lontani dai farmaci.

25/11/2008 15:39:00

Benedetto Marchese

## MARATONA MILANO

### Classifiche disabili e universitari

Dopo gli ultimi aggiornamenti salgono da 4095 a 4098 i classificati alla Milano City Marathon di domenica. Il 41enne Paolo Cecchetto ha vinto la gara handbike per disabili. Infine il 1° campionato universitario, che assegnava un pettorale per la maratona di Parigi e il premio Vivimilano, è stato vinto da Giuseppe Stara di Sassari e Alice Betto di Varese.

#### Classifica handbike.

1. Paolo Cecchetto 1h27'51";
2. Gianni Achenza 1h30'46";
3. Gianluigi Granellini 1h34'07"; 4. Bosi 1h34'09"; 5. Groppi 1h39'45"; 6. Pizzamiglio 1h39'45"; 7. Doku 1h44'46"; 8. Galli 2h04'02"; 9. Nonne 2h06'57"; 10. Filocamo 2h11'09"; 11. Venerito 2h15'33"; 12. Cornegliani 2h52'23"; 13. Marten 4h20'13".

#### Classifica campionati italiani universitari.

- Uomini. 1. Giuseppe Stara 2h46'27"; 2. Cattaneo 2h57'23"; 3. Girotti 2h58'50".
- Donne. 1. Alice Betto 3h06'29"; 2. Calciolari 3h15'22"; 3. Servalli 3h48'45".

LA MAFETA DELLO SPORT

28/11/08

## **DOPING, CICLISMO**

### **Kohl: «La metà del gruppo prende la nuova Epo»**

L'austriaco Bernard Kohl, uno dei quattro corridori positivi al Cera (l'Epo di terza generazione) all'ultimo Tour de France, ha ammesso le sue responsabilità aggiungendo che «probabilmente mezzo gruppo prende il Cera». Il tedesco Stefan Schumacher, anche lui coinvolto, ha invece denunciato per diffamazione l'Afid, l'Agenzia Francese Antidoping.

## **DOPING**

### **Baldini video-testimonial per il Comune di Ferrara**

Stefano Baldini, oro nella maratona alle Olimpiadi di Atene 2004, sarà il testimonial di un video destinato alle scuole e prodotto dall'assessorato allo Sport del Comune di Ferrara per una campagna di contrasto al doping nello sport. Nello staff di lavorazione del filmato sono coinvolti funzionari comunali, studenti e docenti.

L'UNITA'

28/4/08